



## TEMA: Conflitti regionali

### Raccolta di materiali

## Musulmani in Tracia

### I. Il controllo politico della minoranza – un obiettivo permanente di Ankara

*A partire dalla firma del trattato di Losanna e, specialmente negli ultimi tre decenni, l'obiettivo prioritario di Ankara è quello di ottenere in Tracia il controllo politico esclusivo e inconfutato sulla minoranza locale. L'affermazione di questo diritto è il reale compito del consolato turco a Komotini. Gli appartenenti alla minoranza che rifiutano questa tendenza sono esposti a minacce e rappresaglie da parte del consolato.*

*Per far pressione sui deviazionisti, la parte turca approfitta del fatto che la maggior parte dei musulmani ha possedimenti in Turchia, dove vuole anche far studiare i propri figli. Dall'inizio del 1988 la politica turca ha assunto tratti sempre più aggressivi nei confronti della minoranza. D'altra parte, anche le autorità greche hanno esercitato fino al 1991 particolari restrizioni e tacite discriminazioni nei confronti dei musulmani. L'unico risultato di questa politica è stato l'arricchimento di alcuni funzionari corrotti che hanno accettato denaro dai rappresentanti della minoranza per svolgere senza problemi le loro mansioni. Il 14.05.1991 il governo di Mitsotaki ha abolito le restrizioni esistenti. La propaganda turca ha tentato di far passare ciò come un successo della sua linea dura nei confronti di Atene.....ma col tempo questo ha esercitato un' influenza tranquillizzante sulla convivenza delle due etnie in Tracia. L'introduzione dello sbarramento del 3% nelle elezioni politiche ha posto termine agli esperimenti con le liste musulmane indipendenti. Dalle elezioni politiche del 1993 la minoranza musulmana è rappresentata da candidati che sono sulle liste dei partiti.*

Kathimerini, 16/05/2004

#### Ia. Gli avvenimenti del 1990

*Il 20.01.1990 il comitato di coordinamento della minoranza esorta al boicottaggio della scuola ed esige l'introduzione di testi scolastici turchi. In realtà si trattava però di esercitare pressione politica in favore di Achmet Sadik e Ibrahim Şerif, mufti di Komotini, entrambi davanti al tribunale per delitti motivati politicamente. Il 26.01.1990 essi vennero condannati in prima istanza a 18 mesi di prigione. ( Il 30.02.1990 entrambi vennero rilasciati dietro cauzione). Nello stesso periodo venne aggredito e ucciso per mano del musulmano Hassan Sali nell'ospedale di Komotini il greco Angelos Solakidis.*

*Questo assassinio e tutti gli altri avvenimenti peggiorarono l'atmosfera. Nonostante il divieto di polizia, si ebbero diversi incidenti. Una dimostrazione dei musulmani provocò una contro-dimostrazione dei cristiani durante la quale vetrine di negozi musulmani andarono in frantumi senza che tuttavia si giungesse a ulteriori attacchi violenti contro la minoranza. Fu, da parte cristiana, più che altro espressione di cieca violenza. La Turchia cercò di trarre profitto politico da questi tristi avvenimenti per accusare in ambito internazionale lo stato greco attraverso una lettera di Yilmaz a tutti i governi. In seguito a ciò il governo greco espulse dal Paese il console turco e, in risposta, Ankara espulse il console greco a Istanbul. Nelle elezioni dell'aprile 1990 Achmet Sadik venne eletto a Rodopi con il 35,28% e Faik Faikoglou ottenne a Xanthi il 25,61% dei voti espressi.*

## II. Una serie di incidenti in una moschea della Tracia.

*Dopo gli incidenti verificatisi durante il tentativo di alcuni membri della rete televisiva Alpha di girare delle scene per la serie televisiva " Arcipelago", l'atmosfera nella località montana di Echinós nello Xanthi restò tesa fino a tarda notte. Gli abitanti musulmani del paese affermano che gli interpreti erano penetrati in modo proibito in una moschea del posto e vi avevano girato delle scene scandalose. In tal modo essi giustificavano gli attacchi al team televisivo che dovette rifugiarsi nel commissariato locale di polizia chiedendo di essere protetto. I protagonisti della serie televisiva contestano questa versione affermando di essersi semplicemente avvicinati ad una sporgenza dell'edificio al di fuori della moschea per ripararsi dalla violenta pioggia.*

*L'incidente si acuì quando una folla di circa 500 musulmani si presentò sul posto pretendendo che venisse loro consegnata la pellicola. Gli animi non si calmarono nemmeno quando le pellicole vennero consegnate all'Imam del villaggio: al contrario, la folla divenne violenta e inseguì gli attori e i tecnici fino al commissariato di polizia. Secondo affermazioni concordi dei musulmani, la loro ira sarebbe stata causata dal fatto che le riprese per la serie erano state girate all'interno della moschea dove una delle protagoniste si sarebbe esibita seminuda in una scena di danza del ventre. Questa tesi venne sostenuta anche dal vicesindaco di Echinós, il signor Housein Yazoutzi, il quale, in un'intervista per il giornale "Kathimerini", ha affermato che "almeno dieci persone avevano visto che le camere riprendevano una donna seminuda che ballava e che esse avevano testimoniato tutto ciò anche davanti alla polizia"*

*E' bene ricordare che, mentre si verificava tutto questo, la maggior parte dei musulmani di Echinós si era raccolta in preghiera in una moschea vicina per festeggiare Seker Bairam ( festa che, per il suo significato, è vicina al Natale dei cristiani). Ciò ha contribuito evidentemente al loro sdegno quando hanno saputo dell'avvenimento citato. Nel notiziario di ieri dell'emittente televisiva Alpha sono state comunque contestate tutte le accuse e i responsabili della serie hanno assicurato che nessun attore era*

*entrato nella moschea e che tutte le riprese esterne erano state sospese a causa della violenta pioggia. In ogni caso, la faccenda è ora approdata davanti al tribunale, poiché il sindaco di Echinós e l'Imam della moschea hanno sporto denuncia per offesa ai loro simboli religiosi. Infine è stato anche emesso un comunicato del governo. Come ha spiegato il signor Antonaros, la posizione dello stato greco è permeata dal massimo rispetto per il carattere particolare dei luoghi sacri di tutte le religioni.*

Kathimerini, 17.11.2004

## III. La barriera e il tabù

*Il nome "Echinós", fino a ieri, non significava probabilmente nulla per la maggior parte delle persone*

*( probabilmente proprio per questo veniva anche pronunciato e scritto in modo sbagliato dai media), questo vale specialmente per tutti coloro che sono nati e vivono al di sotto del confine della valle di Tempe che, non a caso, hanno prestato servizio militare a nord del paese. Quando essi, da turisti, si recavano in posti come Thassos o Samotracia attraversavano, con molta probabilità, velocemente il paese senza vederlo realmente o averne una sensazione. Anche la parola " Pomacco" non significa probabilmente molto e forse per questo non se ne era mai sentito parlare nei notiziari. Allo stesso modo anche la parola " barriera" non ha probabilmente nessun significato e non solo tra i più giovani. Gli anziani sapevano ancora qualcosa di questo tema tabù di vergogna nazionale. La barriera era ben esistita fino all'entrata della Grecia nell' UE nel 1996 ed essa aveva adempiuto alla sua funzione separatrice ( e questo in pieno giorno), sia i residenti che il turista dovevano chiedere l'autorizzazione all'esercito o alla polizia. E tutto questo perché in realtà alcuni cittadini della Grecia non erano riconosciuti come cittadini della Grecia con parità di diritti.*

*Che cosa si associa oggi, dopo che i media ne hanno parlato brevemente e con superficialità, con il nome " Echinós" ? Questo viene forse archiviato nella memoria come un nome per fanatici, per*

*persone con una fissazione religiosa, che sono rimaste nel passato e sono state escluse dalle nostre stupefacenti conquiste europee? Probabilmente è accaduto proprio questo, perché ciò che è stato accennato dalla televisione è stato ripetuto esattamente da alcuni cosiddetti esperti ad Atene in trasmissioni televisive sul tema. Si è tuttavia notato che i ricordi di questi esperti non andavano molto oltre e non ricordavano gli attacchi dei cristiani ai cinemati, il rogo di libri "di contenuto offensivo", la faccenda della Rotonda a Tessalonica ecc.*

*La barriera nelle montagne di Xanthi non esiste più. Non è però sicuro che essa sia scomparsa anche dalle nostre teste, specialmente da quelle che identificano la Grecia con lo splendore e gli agi di Atene. Per chi visita un villaggio con la "presunzione di civilizzazione" dell'abitante della capitale e crede di poter regolare ogni problema con una mancia di dieci euro agli "indigeni" una cosa è sicura: egli urterà contro la barriera che porta in sé.*

di: PANTELIS BOUKALAS  
Kathimerini, 20.11.2004

#### **IV. La sindrome da paura di Atene**

*L'accaduto in sé non avrebbe avuto ulteriormente importanza se il modo con cui esso è stato trattato non ci avesse ricordato che, nei rapporti greco-turchi, l'élite di Atene soffre ancora della "Sindrome finlandese" (cioè come ai tempi della cosiddetta "finlandizzazione", quando la politica finnica aveva sempre riguardo per gli interessi dell'ex Unione Sovietica).*

*Non conosciamo direttamente i fatti ma non abbiamo motivo di dubitare delle affermazioni degli attori esposti alla violenza e minacciati da una folla musulmana a Echinus (Xanthi). La pellicola non offendeva la moschea. Ma, ammettendo anche che qualcuno abbia agito senza il dovuto rispetto, la reazione dei musulmani supera ogni misura.*

*Alcuni si meravigliano che prima si dia il benvenuto a Echinus agli attori e poi, dall'oggi al domani, li si aggredisca. La risposta viene data dalla storia. Perfino quei turchi che nei loro rapporti personali sono di buona volontà si trasformano radicalmente nella massa. La stessa cosa avviene in tutte le nazioni dove ciò accade tanto più facilmente quanto meno è sviluppata l'individualità del singolo. Inoltre è chiaro che l'hinterland della Tracia occidentale è esplosivo.*

*Sembra che lì vi sia uno stato d'animo aggressivo che si manifesta alla prima occasione e senza che i colpevoli debbano temere alcuna punizione. La minoranza greca, per esempio a Imvros, non avrebbe mai nemmeno pensato di fare una cosa del genere, neanche se avesse subito molto peggio, perché essa sa molto bene che cosa significano oppressione e paura.*

*La cosa più importante in questa faccenda è, comunque, la maniera in cui il governo di Atene ha reagito. Il governo ha fatto tutto ciò che era in suo potere per archiviare il caso quanto prima possibile. Le autorità competenti del posto non solo hanno evitato di ricercare i responsabili degli atti di violenza ma hanno trattato i responsabili con mitezza, costringendo le vittime a giustificarsi! La stessa atmosfera si è creata nei canali televisivi. La sindrome da paura, ben nascosta sotto un involucro ideologico, ha colpito il governo e con esso tutti i partiti politici e in una misura tale che perfino la politica estera greca ne viene intaccata. Giudichiamo il risultato sulla base dei fatti: in un periodo in cui Ankara ha bisogno più che mai del "Si" di Atene e di Nicosia, la Turchia non teme di fare delle provocazioni nell'Egeo e di negare il riconoscimento politico alla repubblica di Cipro. La Grecia, invece, non ha neanche il coraggio di esprimere chiaramente le sue posizioni sebbene esse siano in sintonia con il diritto internazionale e i patti sottoscritti.*